

Nuovo comunicato dell'Agenzia delle entrate chiarisce alcuni dubbi rimasti irrisolti

Spesometro, dilazione per tutti

Al 31 gennaio anche per chi usa Fisconline. Sanzioni ko

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Spesometro, dilazione ufficiale per tutti. Lo spostamento al 31 gennaio prossimo per l'invio delle comunicazioni vale per tutti i canali di trasmissione (Entratel e Fisconline). E l'invio entro tale data non comporterà l'applicazione di sanzioni, poiché «validamente» eseguito. Questo quanto emerge dal comunicato diffuso ieri dall'Agenzia delle entrate dopo che il giorno prima (*ItaliaOggi* di ieri), la stessa amministrazione aveva aperto una finestra temporale fino a fine gennaio ma senza parlare «esplicitamente» di proroga e limitando l'apertura ai soli invii con canale Entratel. Ieri, invece, la doppia novità: interessate sono anche le comunicazioni tramite Fisconline, e inoltre, anche se implicitamente, l'Agenzia fa capire che un invio valido non comporterà applicazione delle sanzioni. Parrebbe dunque superato il dilemma sulla valenza del comunicato precedente, pubblicato a due giorni lavorativi dalla prima scadenza (12/11/2013), peral-

tro in luogo di un provvedimento direttoriale, come quello del 2/8/2013 che ha fissato i termini attuali. Il contenuto del comunicato aveva posto una serie di incertezze, che si aggiungevano alle numerose questioni ancora aperte. La prima riguardava la discriminazione, letterale, per un soggetto che invia lo «spesometro» tramite un canale diverso da Entratel; è risaputo, infatti, che numerosi soggetti, maggiormente organizzati, inviano direttamente le proprie comunicazioni all'agenzia tramite il canale Fisconline. Tale canale è dedicato, come si evince chiaramente dal sito delle Entrate, «a tutti i contribuenti, compresi i cittadini italiani residenti all'estero, le società e gli enti, che non debbano presentare la dichiarazione dei sostituti di imposta (modello 770) per più di 20 soggetti e che non siano già abilitati a Entratel». A sciogliere i dubbi, il comunicato di ieri delle Entrate, che come detto estende l'apertura a tutti i canali telematici e afferma l'inapplicabilità delle sanzioni, ritenendo «validamente» eseguito l'adempimento con l'in-

Il comunicato ufficiale delle Entrate

Ad integrazione del comunicato stampa diffuso ieri, si precisa che la comunicazione delle operazioni Iva relative all'anno 2012 (cd. nuovo Spesometro) può essere validamente effettuata tramite i servizi telematici Fisconline o Entratel dell'Agenzia delle Entrate fino al 31 gennaio 2014. Entro lo stesso termine si potranno inviare anche gli eventuali file che annullano o sostituiscono i precedenti invii.

vio della comunicazione entro il prossimo 31 gennaio. Poco prima Assosoftware aveva reso noto, con un comunicato, «a beneficio degli operatori che utilizzano i prodotti software per espletare l'adempimento e sentita per le vie brevi l'Agenzia delle entrate», che lo spostamento al 31 gennaio 2014 della scadenza di invio dello «spesometro» valeva ovviamente per tutti i canali telematici (Entratel e Fisconline) e che, effettuando la trasmissione entro tale data non sarebbero state «irrogate sanzioni». Dagli stringati comunicati non

si comprende chiaramente, però, l'efficacia della possibilità concessa, giacché le due scadenze (12/11 per chi esegue la liquidazione mensile e 21/11 per tutti gli altri) rimangono in piedi, ma si apre una fase di «tolleranza» nell'invio dei file, con la possibilità, si dice nel comunicato delle Entrate del 7/11, «che entro lo stesso termine si potranno inviare anche gli eventuali file che annullano o sostituiscono i precedenti invii». Se non fosse stato per la presenza della parola «anche» si sarebbe potuto pensare a questa situazione:

invio del file nel rispetto dei termini prescritti e correzioni, senza applicazione delle sanzioni, entro il maggior termine (31/1/2014). Dal tenore letterale del comunicato, invece, il canale sarebbe rimasto aperto per tutti sino al 31 gennaio prossimo, a prescindere dal fatto che oltre i termini di novembre siano inviati i file corretti o siano ripresentati i file correttivi. Ora il nuovo comunicato esclude le sanzioni, senza considerare che, ai sensi dello statuto del contribuente, l'interessato potrà sempre invocare la loro inapplicabilità sulla base del principio di tutela del legittimo affidamento. Per essere più tranquilli, pur in assenza di un provvedimento direttoriale, si ritiene che la comunicazione dei dati sia da inviare entro il termine più ampio del 31/1/2014, che le eventuali correzioni potranno essere eseguite sui file in precedenza inviati, ancorché oltre i termini non prorogati (12/11 e 21/11) e che, in tale ultimo caso, non si renderanno mai applicabili le sanzioni prescritte per il tardivo adempimento.

PACCHETTO PROFESSIONI/1 VERSO LO SCIOPERO

Commercialisti in agitazione

Commercialisti pronti allo sciopero, sul piede di guerra per le modalità del «differimento» dello Spesometro al 31 gennaio 2014: l'Agenzia delle entrate indica come motivo «le difficoltà rappresentate dagli operatori», ma la categoria denuncia, invece, che «la p.a. ci ha messo tardivamente in possesso degli strumenti per adempiere alle comunicazioni rilevanti ai fini Iva». E, comunque, sottolineano (unitariamente) le associazioni e i sindacati dei professionisti «la misura è colma», perché se da un lato si viene, spesso, identificati come soggetti che frenano la crescita del paese, dall'altro va avanti lo «sfruttamento» da parte dell'amministrazione finanziaria, che «pure agevoliamo, ottemperando costantemente agli obblighi». Alla X edizione del Pacchetto professioni, evento promosso a Pisa dalla Fondazione commercialistitaliani, prende il volo l'iniziativa, inedita, di incrociare le braccia per richiedere non proroghe, bensì certezza nell'adempimento delle scadenze tributarie, nonché rispetto per la professionalità messa in campo quotidianamente. Riuniti a un tavolo, i vertici del Coordinamento delle sigle sindacali accolgono senza entusiasmo lo slittamento della comunicazione delle operazioni Iva e quella integrativa dell'Archivio dei rapporti finanziari, poiché secondo **Vilma Iaria** (Adc) è «offensivo» attribuirne la sola ragione, nell'incipit della nota diffusa dalle Entrate, ai problemi segnalati dagli operatori, mentre **Marco Cuchel** (Anc) ricorda, invece, come

«di fatto, non è una vera e propria proroga, ma un mantenere aperta una finestra per gli invii fino al 31 gennaio. E, comunque», incalza, «non abbiamo manifestato le nostre oggettive difficoltà, ma siamo stati messi in possesso degli strumenti per ottemperare in tempi certamente non veloci, dovendo pertanto in soli otto giorni adempiere a un'importantissima scadenza fiscale». L'idea di una reazione clamorosa e insolita, lo sciopero, trova favorevoli gli altri protagonisti, da **Amedeo Sacrestano** (Andoc) a **Domenico Posca** (Unico), da **Roberta Dell'Apa** (Aidc) a **Eleonora Di Vona** (Ungdccc), tutti convinti che bisognerà quanto prima («già nei prossimi giorni») individuare le modalità e i termini adatti per organizzare la protesta: si ipotizza l'astensione dalle commissioni tributarie, la diserzione delle udienze da parte dei curatori fallimentari, nonché quella dei tardati invii telematici che possano dare peso al gesto dei commercialisti, «senza danneggiare il cliente». Il primo passaggio formale, evidenziano i presidenti, sarà sicuramente verificare legalmente se è possibile percorrere questa strada, e richiedere le dovute autorizzazioni. E l'appoggio della categoria non si fa attendere: alla richiesta di alzare la mano per dichiarare l'adesione alla protesta, l'affollata sala dell'Hotel Galilei si infiamma. E dà (a grande maggioranza) il suo assenso.

da Pisa **Simona D'Alessio**

© Riproduzione riservata

PACCHETTO PROFESSIONI/2 GRAZIE ALLO STABILITÀ

Un salvagente al Garante

Il garante del contribuente può essere ancora salvato. Il salvataggio potrebbe avvenire grazie a un emendamento bipartisan alla legge di Stabilità per il 2014. Il proliferare dell'imposizione sugli immobili può dare luogo sia ad incrementi incontrollati della pressione fiscale su tale bene sia il rischio di incorrere in una evidente duplicazione dello stesso presupposto impositivo da parte però di due distinti enti esattori: lo stato centrale e gli enti locali. Attenzione anche agli effetti perversi e retroattivi del taglio alle detrazioni fiscali Irpef che potrebbero ingenerare pesanti ripercussioni sulle politiche di tassazione dei nuclei familiari. Legge di Stabilità 2014 sotto accusa anche per non avere all'interno delle sue disposizioni nemmeno un euro di gettito dal recupero e dal contrasto dell'evasione tributaria. Sono queste alcune delle più importanti considerazioni emerse durante l'ultima delle tavole rotonde dedicate alle novità fiscali nel corso della X edizione del convegno «Pacchetto Professioni» tenutosi ieri pomeriggio a Pisa. Sulla necessità di intervenire per evitare la soppressione della figura del Garante del Contribuente attualmente prevista dalla legge di Stabilità hanno concordato sia **Carla Ruocco**, vicepresidente della commissione finanze della Camera dei deputati, sia gli ex senatori **Giuliano Barbolini** e **Giorgio Benvenuto**. L'intero statuto del contribuente deve essere rivisto nell'ottgettiva di fornire alla legge stessa il rango di norma costituzionale, ha precisato Benvenuto, perché le disposizioni in esso contenute

sono indispensabili per mantenere e garantire un equo rapporto fra il fisco e i contribuenti. Pari puntati anche sui tagli, anche retroattivi, alle detrazioni e deduzioni fiscali. Così facendo, hanno ricordato molti degli intervenuti, si finisce per rompere quel conflitto di interessi che è alla base dell'azione di contrasto della evasione tributaria. Del rischio della duplicazione dello stesso presupposto impositivo all'interno della legge di Stabilità si è fatta portavoce **Ruocco**. Tale rischio, ha precisato durante il suo intervento, è riconducibile agli effetti che la nuova Tasi può creare nei confronti delle addizionali Irpef anch'esse finalizzate alla copertura di alcuni dei servizi che gli enti locali devono assicurare ai loro cittadini. Nelle altre sessioni di lavoro del pomeriggio si è parlato anche di mediazione tributaria. **Paola Rossi** dell'Istituto di ricerca dei dottori commercialisti ha fatto presente alcune delle difficoltà pratiche dell'istituto come la mancanza di copertura per quanto attiene alla sospensione della riscossione e le problematiche che si innescano nelle controversie aventi ad oggetto la cartella ed il ruolo che la presuppone. Secondo **Ennio Sepe**, presidente dell'Associazione dei magistrati Italiani, nessuno sentiva il bisogno della mediazione tributaria. La presenza di istituti come l'autotutela e l'accertamento con adesione erano già più che sufficienti per risolvere le problematiche per le quali è nata la mediazione tributaria.

da Pisa **Andrea Bonghi**

© Riproduzione riservata